

## *Le donne per le donne nella drammaturgia di Marta Cuscunà*

Il volume pubblicato da FORUM, Editrice Universitaria Udinese, è stato finanziato dalla Regione Autonoma Friuli Venezia Giulia ed è questo il punto di partenza importante per comprendere a fondo l'operazione e l'attenzione rivolte ai testi dell'autrice e artista teatrale Marta Cuscunà. Sebbene sia indicato l'anno 2019, il volume è apparso nelle librerie e soprattutto on line da giugno 2020. L'impatto visivo è stimolante, poiché le scelte grafiche sono accurate e ben mirate: la copertina, i titoli, alcuni grassetti, le citazioni, i numeri delle note, alcune foto, alcuni particolari delle foto, sono caratterizzati dal colore rosa-lampone, simile a quello degli evidenziatori, palese riferimento all'universo femminile. Insomma, il lettore deve necessariamente accorgersi di alcuni particolari, non può assolutamente attenersi ad una lettura superficiale o sorvolare su alcuni aspetti. La ricerca delle originali scelte grafiche appare anche nella veste del titolo, la cui parola "Resistenze" vede sostituita una delle vocali con il numero tre: il riferimento è evidente e si collega alla trilogia contenuta all'interno del volume. Parliamo di un'operazione elegante, fresca e stimolante dal punto di vista grafico e contenutistico, senza tralasciare l'obiettivo che è quello fortemente voluto dalla Consigliera di Parità, figura che vigila da trent'anni contro le discriminazioni di genere, promuovendo le pari opportunità e l'uguaglianza tra donne e uomini. Il motivo della scelta che ricade su un'artista che parla di particolari donne all'interno dei suoi spettacoli, è descritto dalla stessa Consigliera Roberta Nunin all'interno della prefazione, introducendo il volume, in poche pagine, con un linguaggio schietto e mirato. È ovvio, dunque, che questo è un volume voluto da donne, curato da donne che descrivono il lavoro di un'artista donna che racconta storie di donne.

Il teatro di Marta Cuscunà è soprattutto scena, apparentemente solitaria poiché si avvale del racconto orale, di travestimenti, di bambole e di marionette appositamente create dall'artista. Fortunatamente questo teatro è anche testo e i tre copioni in questione sono racchiusi in questo volume che rende giustizia alla scrittura di un'artista contemporanea e donna, grazie all'interesse derivato dal connubio università-mondo politico di una fortunata regione.

L'introduzione al volume approfondisce tutti gli aspetti di ogni copione, mettendo in luce la tipologia di donna descritta: Ondina Peteani, staffetta partigiana, ne *È bello vivere liberi!* (spettacolo con un'attrice, cinque burattini e un pupazzo); *La semplicità ingannata*, testo definito «satira per attrice e pupazze sul lusso d'esser donne», con riferimento agli studi sulla monacazione forzata condotti e pubblicati da Giovanna Paolin e liberamente ispirato alle opere di Arcangela Tarabotti e alla vicenda delle clarisse di Udine; *Sorry, boys*, «dialoghi su un patto segreto per dodici teste mozze», ispirato ad un fatto di cronaca americano e rimodulato sulla storia di una comune femminile.

Pupazzi, burattini e teste mozze "collaborano" con l'attrice-narratrice-regista-ideatrice Marta Cuscunà, definita autrice e performer di teatro visuale, che sembra sparire dietro fantocci non più idealizzati e sottomessi, ma, paradossalmente, oggi portatori di verità storica. I riferimenti a varie epoche sono collegati attraverso "resistenze femminili" che sembrano confluire inevitabilmente nell'attualità attraverso storie ironiche, grottesche, quasi fiabesche.

Giorgia Gobbi firma l'introduzione: la dottoressa dell'Università di Bologna ha analizzato testi e spettacoli di Marta Cuscunà, approfondendo le tematiche e gli aspetti che caratterizzano le protagoniste di questi testi. Gobbi si sofferma sull'attenta descrizione dell'attività preparatoria e scenica della Cuscunà, sulle tecniche, sulla creazione degli strumenti e dei pupazzi, tutti elementi caratterizzanti l'allestimento dei suoi lavori. Anche queste pagine introduttive

scorrono attraverso una scrittura volutamente poco articolata e pertanto fluida, mirata, accattivante, analitica, che permette di percepire al meglio non solo la testualità drammaturgica, ma consente di avvicinare allo spettacolo chi non ha mai visto dal vivo questi lavori e chi, invece, ha assistito alla performance e desidera approfondire.

Ogni copione è introdotto da una ricca pagina/scheda (anche questa color rosa-lampone!) che indica la data e il luogo della prima rappresentazione, i credits e i contributi finanziari, facendo emergere la forte presenza della Provincia Autonoma.

Il volume, che può essere considerato dal formato tascabile, nonostante le sue 199 pagine, e dal costo accessibile a tutti, non trascurava nessun aspetto, mostrandosi, dunque, nella sua ibrida connotazione saggistica/didascalica: si conclude, infatti, con i ringraziamenti della stessa Marta Cuscunà, seguiti da un elenco di riferimenti bibliografici, fonti documentaristiche e inchieste, quindi da un vero e proprio apparato bibliografico a corredo di ogni copione, ed infine con l'elenco di tutti i premi vinti dall'artista, oltre alla sua breve biografia che tiene conto anche della sitografia.

**Marta Cuscunà, *R3sistenze femminili. Una trilogia*, FORUM, Udine, 201, pp.199, € 15.**

Recensione di

**Emanuela Ferrauto** in *Guida galattica per i lettori – Sipari aperti*, [www.centrostuditeatro.it](http://www.centrostuditeatro.it)